

In Kazakistan, un referendum lampo approva la nuova costituzione.

A cura di Alexander Thompson - Eurasianet



Il presidente kazako Kassym-Jomart Tokayev saluta i suoi sostenitori durante un evento ad Astana per celebrare l'approvazione della nuova costituzione del Kazakistan tramite referendum il 15 marzo 2026. (Foto: Akorda/Handout)

Il 15 marzo, in un referendum anticipato, gli elettori del Kazakistan hanno approvato a larga maggioranza una nuova costituzione.

Secondo i dati preliminari della Commissione centrale per il referendum, l'87% dei voti espressi si è espresso a favore dell'adozione della nuova costituzione, la terza per il Kazakistan dall'indipendenza ottenuta nel 1991. L'affluenza alle urne ha raggiunto il 73%, secondo quanto dichiarato da Mukhtar Erman, vicedirettore della commissione.

L'esito del referendum non è mai stato in dubbio, data la supremazia della campagna per il "sì", sostenuta dallo Stato, che ha organizzato concerti gratuiti, prodotto una canzone pop e tappezzato il Paese di manifesti con l'appoggio di celebrità.

Il presidente Kassym-Jomart Tokayev ha sostenuto che la nuova Costituzione è necessaria per agevolare il programma di modernizzazione del Paese. "Questa Costituzione del popolo ci condurrà a nuovi traguardi e successi, non c'è dubbio", ha affermato Tokayev in un discorso dopo la chiusura dei seggi. "Oggi abbiamo voltato pagina negli annali della storia del nostro Paese". I critici sostengono che la nuova Costituzione possa rafforzare la capacità dello Stato di limitare il dissenso. Alcuni articoli del documento pongono dei limiti alla libertà di parola e impongono obblighi di trasparenza sulle fonti di finanziamento delle organizzazioni non profit.

Non abbiamo fatto alcun passo avanti. Abbiamo lo stesso sistema super-presidenziale e i cambiamenti hanno solo riaffermato le stesse vecchie norme costituzionali", ha dichiarato Zauresh Battalova, responsabile del Fondo per lo sviluppo parlamentare in Kazakistan, un'organizzazione non governativa.

Una delle principali modifiche introdotte dalla nuova costituzione è l'abolizione del parlamento bicamerale a favore di un parlamento unicamerale, che si chiamerà Kurultai. Le elezioni per i 145 seggi del parlamento rinnovato si terranno quest'estate, ha dichiarato Tokayev ai giornalisti dopo aver votato ad Astana.

Gli osservatori hanno richiamato l'attenzione sulle disposizioni che rafforzano i poteri di nomina del presidente e reintroducono la vicepresidenza. Tali disposizioni, aggiungono, possono agevolare la pianificazione della successione. Tokayev ha precedentemente affermato che si dimetterà alla fine del suo attuale mandato nel 2029 per rispettare il limite di mandati. Tuttavia, esiste la possibilità che l'adozione di una nuova Legge fondamentale possa consentire a Tokayev di aggirare la clausola sul limite di mandati.

Lo scorso autunno, Battalova sperava che le disposizioni relative alla riforma parlamentare avrebbero rafforzato la capacità del potere legislativo di controllare quello esecutivo. Tuttavia, ha espresso la sua "profonda delusione" per la relativa rapidità del processo di redazione e approvazione. "Tutto ciò su cui abbiamo lavorato non è stato esaminato", ha dichiarato a Eurasianet.



Crediti fotografici: Alexander Thompson/Eurasianet

Sembra che la stragrande maggioranza degli elettori kazaki abbia accolto con favore la visione di Tokayev del documento, considerandolo un nuovo patto per una nuova era.

“Non resteremo fermi [né] continueremo a tornare indietro. Il mondo intero sta andando avanti”, ha affermato Dilishoy Aisarov, ingegnere di fabbrica di 61 anni, dopo aver votato a favore della nuova costituzione nel sobborgo di Tuzdybastau, ad Almaty. “Credo che anche questa riforma rappresenterà un progresso, una spinta in avanti”.

Interrogati sulla loro scelta dopo aver votato, molti elettori che si sono dichiarati contrari alla costituzione hanno citato la disposizione linguistica, a dimostrazione della rilevanza della questione. La nuova costituzione è ampiamente percepita come un declassamento dello status della lingua russa.

“La lingua russa è essenziale”, ha affermato Alexandra, una contabile di 50 anni che ha espresso forte disapprovazione per il cambiamento di status del russo dopo aver votato nel centro di Almaty.

Nella periferia di Almaty, Daragul, un negoziante di 55 anni, ha votato contro la nuova costituzione per la ragione opposta, ovvero perché manteneva il russo come lingua ufficiale.

«La lingua kazaka dovrebbe essere l'unica lingua ufficiale», ha affermato. «Viviamo in Kazakistan, no?». La figlia di Daragul, Symbat, una biologa di 26 anni che lavora in un laboratorio di Almaty e che ha votato anche lei «no», si è lamentata del fatto che la nuova costituzione non sembrasse rispondere alle preoccupazioni più urgenti dei cittadini, come l'inflazione e le infrastrutture inadeguate in molte zone.

«Avremmo potuto spendere soldi per tutto questo, per cambiare quelle cose, per sistemare le strade, ma li abbiamo spesi per un referendum», ha detto mentre si trovava fuori da un seggio elettorale su un marciapiede crepato che, pochi metri più avanti, si trasformava in una stretta striscia fangosa.